ASIAGO ROANA 12-25 JUNE 2016 INLINE HOCKEY WORLD CHAMPIONSHIPS

FIRS FÉDÉRATION INTERNATIONALE ROLLER SPORTS

P&G/V

UNDER 20 MASCHILE. Nella finale, davanti a 1500 spettatori, la Nazionale s'è fermata ad un passo dal Mondiale in una sfida tirata che ha messo alla prova i pluricampioni

Irresistibile Italbaby. Ma la Rep. Ceca è la regina

Per i cechi è il settimo titolo dal 2009. Sotto di 2-0 Sartori, Rigoni e compagni impattano. Grande equilibrio, la resa solo nel finale

Una storica medaglia d'argento per l'Italbaby che ha sfiorato l'impresa nella finale FOTOSERVIZIO GUARIGLIA

Italia	4
Rep. Ceca	5

ITALIA: Frigo, Olando; Tabanelli, Cantele, Vendrame, Berthod, Codebò, Del Piccolo, Raccanelli, Mazzoni, Dal Ben, Sica, Lettera, Meirone, Vaglieri, Sabaini. All. Sartori-Rigoni

REPUBBLICA CECA: Huf, Korenek; Vrablik, Janiczek, Novotny, Balcar, Kral, Bures, Bartko, Klinecky, Zdrahal, Gazda, Werbik, Kaukic. All. Brezina-Kazlepka

Arbitri: Louer (USA) e Wagner (Svizzera).

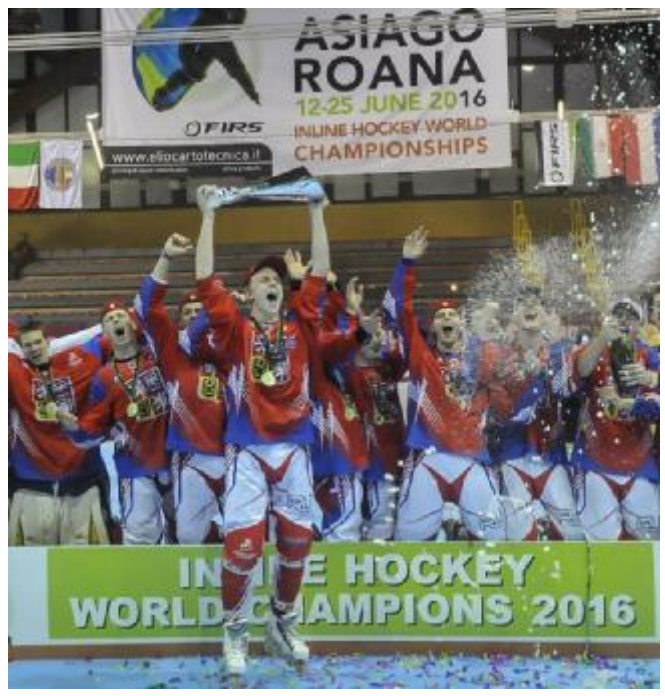
Reti. Pt: 12'57" Kral (RC), 20'00" Bures (RC). St: 0'13" Lettera (I), 1'01" Berthod (I), 1'34" Klinecky (RC), 8'04" Werbik (RC), 8'45" Kral (RC), 14'01" Vendrame (I), 18'12" Lettera (I)

Stefano Angonese
ASIAGO

Tutti in piedi per gli azzurrini! Che insieme ai ragazzi d'oro della Repubblica Ceca (7° titolo dal 2009) hanno dato vita ad una finale pazzesca che resterà a lungo nella memoria, non solo dei circa 1500 (tra pubblico e atleti) sugli spalti. Quaranta minuti di pura intensità ed emozioni, con un'Italia dal cuore grande così, arrivata a un passo dal "miracle". C'è mancato poco, ma questa storica medaglia, la più pesante di sempre, è argento vivo e puro. Un messaggio, questo, per tutto il movimento.

Subito sul pezzo gli azzurrini: al 3'20" l'altopianese Berthod scarta un "cioccolatino" per Lettera (eroe della semifinale) che tocca a lato. Col passare dei minuti i cechi iniziano a guadagnare metri e al 12'57" passano: taglio orizzontale col contagiri di Janiczek per l'esecuzione al volo di Kral. Time out istantaneo e la risposta dei ragazzi di Sartori e Rigoni è positiva, ma proprio nell'ultima azione arriva, mortifero, il contropiede che costa lo 0-2. Colpo durissimo, ma non per questi ragazzi che in avvio di ripresa in 61" azzerano tutto: Lettera con un polsino sul palo lontano accorcia. Poi è Berthod (gran partita!) a far esplodere l'Odegar: controllo magistrale e disco in rete. L'equilibrio regge 33": azzurrini messi male e Klinecky li punisce. All'8' gran "pezzo" di Werbik che salta di netto un paio di avversari e infila il disco sotto la traversa. Italia precipitosa e Kral sugli sviluppi di una ripartenza realizza il gol che sembra essere una sentenza. Esce Frigo per Olando, subito decisivo. Gli azzurrini, in power-play, tornano sotto con capitan Vendrame e Lettera. Tutto l'Odegar partecipa all'assalto finale senza portiere e in superiorità, ma non basta. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'esultanza della Repubblica Ceca: ha centrato ancora il Mondiale

Vai alla fotogallery sul sito internet: **www.ilgiornaledivicenza.it**

I RISULTATI

SENIOR DONNE. 1° posto Canada - USA 3-1; 3° Francia - Rep. Ceca 2-1 overtime; 5° Finlandia - Spagna 5-7; 7° Namibia - Italia 4-6; 9° Svizzera - Australia 3-0; 11° Gran Bretagna - Cina Taipei 0-3; 13° Nuova Zelanda - Lettonia 5-2; 15° Svezia - India 9-1; 17° posto Iran.
JUNIOR UOMINI. 1° posto Italia - Rep. Ceca 4-5; 3° Spagna - Svizzera 1-2; 5° Francia - Svezia 9-1; 7° Canada - USA 11-2; 9° Slovenia - Cina Taipei 3-2; 11° Germania - Colombia 2-5; 13° Messico - Gran Bretagna 0-5; 15° Namibia - Lettonia 6-4; 17° India - Corea del Sud 2-3 overtime

DONNE

Le azzurre vincono e chiudono settime

Namibia	4
Italia	6

Namibia: Skolnic (Haase); Epler, D. Thiem, Foerster, Kruger, Svenja D., Fridensdorf, M. Thiem, Dobberstein, Pronk, Baufeldt, Sartorius von Bach. All. Sobel

Italia: Brisinello (Bonamino); De Rocco, Speranza, Tartaglione, Beretta, Novelli, Bisi, Zaccherini, Raia, Faravelli, Toffano, Martello, Cipriano, Gavazzi, Berardi. All. Turillo

Arbitri: Svobodova (Cze) e Ruzickova (Cze)

Reti: pt 6'08" Tartaglione (I) 9'09" De Rocco (I) 11'16" Pronk (N) 16'36" Bisi (I) 19'13" Pronk (N); st 3'00" Martello (I) 6'44" Raia (I) 9'16" Kruger (N) 9'57 Cipriano (I) 11'19" Pronk (N).

Cesare Pivotto
ASIAGO

Nell'insieme positivo (con qualche rammarico) il bilancio dell'Italdonne che chiude in bellezza il suo mondiale altopianese con un meritato successo che le vale il 7° posto della graduatoria finale.

Sempre avanti le azzurre nel risultato in una gara che le ha viste protagoniste di ottime giocate ma anche di qualche pausa che ha permesso alle sudafricane di farsi sotto.

Italia che parte aggressiva e profonda, intenzionata a mettere subito il sigillo alla partita e, dopo il palo della Raia, al 6' è la "solita" Tartaglione a rompere il ghiaccio. Il raddoppio arriva 3' più tardi con la De Rocco che dalla media distanza buca l'estremo avversario; a metà frazione per due volte sontuosa la Brisinello fra i pali ad ipnotizzare i tentativi avversari ma nulla può all'11' sul rebound della Pronk. Al 16' percussione vincente delle azzurre con la Raia che innesca la Bisi; Italia che però allenta un po' l'intensità e subisce in chiusura di frazione la seconda rete della Pronk.

Dopo il riposo la Namidia cambia il portiere, entra la Haase fra i pali; è la Tartaglione a scaldarne uno dopo 2', preludio al poker calato un minuto più tardi dalla roanese Martello sulla verticalizzazione della De Rocco. Al 6' allungo azzurro con la Raia il cui disco si infila fra i pattini di difensore e portiere; al 9' l'orgogliosa marcatura della Kruger suona un campanello d'allarme a cui risponde subito la Cipriano con un rasoterra.

Siamo solo a metà del secondo periodo e l'indomita Namidia non molla, lotta fino alla fine accorciando all'11' ancora con la Pronk (hat trick per lei) ed in un finale serrato in cui il fortino azzurro regge fino alla sirena.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arianna Bisi. STRAZZABOSCO

L'INTERVISTA. La Namibia (femminile) è arrivata ottava e tornerà a casa senza alcun rimpianto e col pieno di passione

«Noi africane ci alleniamo con i maschi»

Sorprende il loro aspetto glaciale ma arrivano da una terra di deserti

Il sestetto namibiano: sorprendente in tutti i sensi. FOTO GUARIGLIA

Roberto Luciani
ASIAGO

Namibia, Africa meridionale. Non fatevi ingannare dalla geografia, questa è infatti, con tutta probabilità, la nazionale più bionda del Mondiale senior femminile. Persino più della Finlandia. Capelli color grano ed occhi blu cobalto, fanno da sintesi ad una storia iniziata verso la fine dell'800, come Africa Tedesca del Sud-Ovest, e ad un presente in espansione, dove all'aumento di praticanti anche fra i giovani di colore fa da contraltare la difficoltà di accedere ad uno sport ritenuto caro e non alla portata di tutti. Questione di differenze sociali che si sta cercando di superare.

«Anche perché - ci dice l'allenatore Brian Sobel - vorremmo candidarci per i mondiali del 2018». Scarsamente popolata (solo la Mongolia ha una minore densità di popolazione) occupata in gran parte da deserti, la giovane repubblica ha grandi ambizioni sportive. Lo si legge negli occhi della sua capitana Suzelle Pronk, con un'esperienza importante anche nella società spagnola del Torrevieja: «Ci mancano un po' di numeri ed una maggiore visibilità sulla stampa, ma piano piano stiamo ottenendo buoni risultati. Qui ad Asiago, ad esempio, ci siamo piazzate ottave, come in Francia, due anni fa e siamo felici».

Per migliorarsi basterebbe poco, poi però pensi che l'hockey in line si pratica fra la capitale Windhoek ed un altro paio di città, per un totale di 5 campi in tutto e senza la possibilità di poter affrontare in amichevole squadre di altri Paesi giacché loro sono davvero una mosca... gialla nel Continente. «Organizziamo ogni anno 5 o 6 raduni - continua il tecnico - in cui ci affrontiamo fra tutte le squadre, anche contro i maschi». Eppure in 10 anni di vita, le "8 rotelle" ne hanno fatta di strada, tagliando il traguardo del quarto Mondiale.

«Oggi in Namibia - spiega la giocatrice Danielle Dobberstein - tra maschile e femminile, ci sono in tutto 10 Divisioni, ognuna formata da una decina di squadre. Molte di noi si sono avvicinate a questa disciplina per passione di famiglia, oggi invece si sta diffondendo tra le giovani. Il ricambio, però, è lento». Normale che Sobel tenti di accorciare i tempi portando in squadra anche ragazzine. Come Svenia, 16 anni, sorriso delicato: «Giocando contro le adulte ti rendi conto che cambia molto la velocità e la fisicità del gioco. Ed allora ti adegui, facendo tesoro dei consigli delle compagne». Tradotto: meno anch'io come tutte le altre africane di ghiaccio. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La cerimonia

Inaugurazione con corteo ed esibizioni

È in programma alle 17.30, la cerimonia di inaugurazione dei Mondiali 2016 di hockey inline di Asiago e Roana. Partendo da Piazza II° Risorgimento, atleti, dirigenti e staff sfileranno fino al Palaodegar dove li accoglierà la "Bassano Bluespiritual Band". Dopo il saluto del presidente Federale Sabatino Aracu e delle autorità sportive provinciali e regionali, ci saranno le esibizioni del campione del mondo senior 2015 di pattinaggio Girotto e della coppia di artistico Genchi - Peruch, Campioni del Mondo Junior 2015. Alle 19,45 amichevole di lusso fra le nazionali maschili di Italia e Canada. **C.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le ragazze del Canada: in finale hanno centrato il titolo Mondiale

Argento per le statunitensi

Terzo posto per la Svizzera

Una fase della finale maschile vinta sull'Italia dalla Repubblica Ceca